



Mi chiamo Giorgio e a sei anni ho avuto una forte influenza che non voleva andare via. La mamma, molto preoccupata, mi ha portato al pronto soccorso. E lì hanno deciso di ricoverarmi immediatamente. I dottori avevano facce strane e hanno usato una parola che non conoscevo: Leucemia.

Siamo rimasti in ospedale per quasi due mesi. Ho fatto la chemioterapia e fortunatamente è andata bene, così i medici hanno deciso di continuare a curarmi a casa. È stato tutto più facile e anche un po' meno doloroso. E poi un giorno mi hanno detto che potevo anche sospendere la terapia. Ero guarito.

Giorgio, 9 anni

Quest'anno **UNIFORM SRL** ha scelto di devolvere all'AIL la somma destinata ai doni natalizi.

In questo modo, **INSIEME** potremo contribuire a esaudire il desiderio di un piccolo paziente come Giorgio.

AIL da 50 anni si impegna per costruire il futuro dei pazienti ematologici, finanziando la ricerca scientifica e assistendo i malati e le loro famiglie durante il lungo percorso della malattia.

Nel 1969 avere un tumore del sangue significava, in moltissimi casi, non avere un futuro. Oggi un paziente non solo può pensare ad un domani libero dalla malattia, ma può tornare ad avere una buona qualità di vita.

È anche grazie al sostegno di **UNIFORM SRL** che l'AIL potrà continuare a far crescere la ricerca e a sostenere e offrire servizi di assistenza.

Questo Natale regaliamo INSIEME il sogno più bello.

Con la certezza che sarà un anno ricco di traguardi raggiunti, l'AIL insieme a **UNIFORM SRL** ti augura un Buon Natale ed un Felice Anno Nuovo.

